Anno II. TORINO Lunedì 13 LUGLIO 1868 Num. 193

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	38	18	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia od Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve e li abbrucia).

TORINO, 13 LUGLIO 1868

ITALIA

Rivista.

Giacchè lo Stato aveva fatto sacrifizi enormi per la costruzione delle ferrovie meridionali, guarentendo per le medesime una rendita chilometrica cui non arrivano neppure le strade dell'Italia superiore, le quali traversano paesi assai più ricchi, colti e popolosi, era almeno a sperare che se ne sarebbe potuto trarre pro per agevolare le comunicazioni col rimanente dell'Europa. Ma se i nostri reggitori corsero alla impazzata nell'aggravare i bilanci, si mostrano incapaci poi nel sapere avvantaggiarsi delle gravi annue spese cui importano gli anzidetti lavori.

Non è vero che l'organo del conte Menabrea, la *Correspondance italienne*, negò il fatto che fossero rotte le pratiche relative al trasporto della valigia delle Indie per la strada fra **Susa** e **Brindisi**. Le smentite dei fogli ministeriali non trovano tuttavia alcuna fede e non ne trovò l'asseverazione predetta. Infatti, se esse poterono illudere alcuno, la illusione non durò lunga pezza. Intanto il *Bulletin international* annunzia essersi per conchiudere una nuova convenzione colla Compagnia del Mediterraneo per effettuare il detto trasferimento. Come sarà compiuto il traforo delle Alpi si porrà nuovamente la questione sul tappeto.

Su quell'argomento ed in conferma del fatto annunziato dal *Bulletin international*, la *Riforma* pubblica la seguente corrispondenza di Londra:

« Mentre le vostre autorità postali dormono, le autorità postali francesi lavorano. La Compagnia peninsulare e orientale di navigazione a vapore, onde appagare i desiderii del duca di Montrose con un più spedito servizio della valigia delle Indie, fa oggi servizi diretti fra Alessandria e Marsiglia, senza toccar più Malta; e così guadagna il vantaggio di un giorno. Ora siccome Malta, per questo cambiamento, rimane a tredici giorni di distanza, sebbene i vapori della suddetta Compagnia partano da Southampton ogni settimana per Malta e Alessandria, le autorità postali francesi hanno istituito sei nuovi servizi mensili fra Marsiglia e Malta, tre diretti e tre con scalo a Messina, ove saranno presi a bordo i gruppi postali e i passeggieri. Così le lettere di Londra per Malta, che prima traversavano l'Italia, d'ora innanzi andranno direttamente a Marsiglia. Questa misura dell'ufficio postale francese non è intesa ad altro che a cattivarsi una *garanzia avvenire* del nostro onde convincerli a fissare a Marsiglia il punto di partenza della valigia delle Indie.

« E la cosa verrà fatta all'impero, massime se il vostro Governo continua a prestargli armi, vessando i forestieri che entrano nel vostro Stato. »

Se i ministri si credono in dovere di spendere e spandere la pecunia pubblica, almeno dovrebbero opporre loro un argine i rappresentanti della nazione, mandati al Parlamento non per secondare i capricci del potere esecutivo, ma per opporvi un serio sindacato. Ma essi talvolta si travagliano invece, con poco lodevole gara, di consigliare nuove prodigalità. Quindi le sovvenzioni ai collegi militari non frequentati da allievi, come quello di Palermo, la creazione di inutili Giunte d'inchiesta, come quella della Sardegna, i depositi degli stalloni, il contingente della leva militare portato ad una cifra superiore a quella cui chiede lo stesso ministro della guerra. Chi se lo sarebbe mai immaginato?

E pur l'altro giorno non consigliava il deputato Maldini che si creassero tre grandi arsenali marittimi, alla Spezia, a Taranto ed a Venezia? Siamo omai senza un quattrino, i nostri legni dopo quattro o cinque anni sono buoni a buttare sul fuoco, i nostri marinai dimenticano d'incatramare le navi che si pongono in viaggio e penseremo a costruire e mantenere contemporaneamente tre arsenali? Si era detto mirabilia del golfo della Spezia; il suo arsenale doveva riuscire il più capace, comodo e bello dell'Europa; vi si lavora da dieci e più anni, vi abbiamo speso da trentasei milioni e intanto esso non serve ancora a nulla e invece di trarre il miglior profitto delle grandi spese che vi abbiamo fatto, un deputato ci propone di creare un arsenale a Taranto! E il deputato Greco-Cassia ne vorrebbe uno a **Siracusa**. Viva l'abbondanza!

I ministri della marineria non vollero o non seppero mai scegliere degli agenti che ponessero un termine agli abusi, anzi alle ruberie dell'amministrazione, e i ministri dell'interno, il cui principale ufficio è il vegliare sulla sicurezza pubblica, furono così felici nella nomina degli impiegati che a **Bologna** se ne trovano alcuni involti nel processo di falsificazione ed a **Napoli** si tratta la causa di un'associazione di forfanti, che commisero dei reati per la bagatella di 300 mila lire e da parecchi anni esercitavano con ogni comodità impunemente il loro mestiere, perchè parte dei profitti spettava ad agenti della polizia.

E il ministro di agricoltura e commercio non fu più felice de' suoi colleghi. Il *Movimento* parla di un impiegato di quel ministero arrestato testè a **Firenze**, come sospetto di essere fabbricato dei libretti da deputato per trasporto gratuito sulle ferrovie.

Non sarebbe egli bene cogliere quest'occasione per prevenire gli abusi che si commettono di quei trasporti gratuiti e limitare la facoltà locomotiva dei deputati a qualche gita annuale fra la capitale e le città ove hanno domicilio? Ci guadagnerebbero le finanze e la pubblica moralità.

Il giornale predetto, contrariamente alla *Gazzetta di Genova*, la quale affermava che al fine di agosto od al principio di settembre si sarebbe aperto pel pubblico il tronco di ferrovia per **Chiavari**, crede poter assicurare che il viadotto di **Recco** si trova in condizioni tali da ispirare grave timore che si ritardi ancora assai l'inaugurazione di quella strada.

Costrutto colle fondamenta su piano inclinato, e terreno argilloso, da poco tempo che convogli di carri di materiale vi passano sopra, diede segnali molto evidenti di una mobilità che è in ragione inversa della sua stabilità. Ha già ceduto per varii centimetri, e non si arresta per quanto vi si lavori alacremente attorno per sostenerlo con travature di ferro.

Se questi lavori di riparazione riescono, il tronco potrà essere aperto all'esercizio pubblico all'epoca sovraindicata; se non riescono dovremo attendere il 1869 per andare con locomotiva da Genova a Chiavari.

Milano, 12. — La notizia che anche nella nostra provincia siasi, come in quella di Brescia, manifestato nelle bestie bovine la *febbre carbonchiosa*, che le trae rapidamente a morte, non fu finora confermata, e speriamo che non si confermerà. (*G. di Milano*).

Cagliari, 9. — Leggiamo nel *Corriere di Sardegna*: Nelle prime ore di ieri, dal canale ch'è presso il bagno di S. Bartolomeo, quattro condannati, vigilati da una guardia, partivano su di una barchetta in direzione della nostra darsena.

Appena preso il largo, tre di essi, armati di stili, avventavansi sul guardiano, e per farlo tacere e renderlo inutile alla resistenza gli avvolgevano il capo in un sacco strettamente legato, e dopo avere alquanto navigato verso Capoterra mettevano piede sulla spiaggia e si allontanavano.

Il quarto d'essi che non aveva partecipato a quegli atti violenti e che non aveva voluto seguirli, si accinse tosto a liberare il guardiano ed a forza di remi menò in darsena la barca poco dopo il mezzodì.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio reca:

1. **Un regio decreto** del 17 giugno, preceduto dalla relazione dei ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici, che riforma il servizio dei vaglia consolari.

2. **Un regio decreto** del 4 giugno, che autorizza la Banca popolare di Montepulciano.

3. **Un regio decreto** del 17 maggio, che approva il regolamento per la costruzione e manutenzione delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Avellino.

4. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

5. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Distribuzione di premii. — Ieri, 12, ebbe luogo la distribuzione dei premii presso l'Istituto sociale diretto dal prof. Costantino Rodella (via Nuova, num. 20). — Fu una festa piena di brio, d'affetto, di emozione. — I gradi raggiunti dagli allievi (che sono in totale 150), la copia delle promozioni ottenute, la soddisfazione che si leggeva nel volto del numerosissimo e scelto uditorio (fra cui notammo il provveditore comm. Garelli), la compiacenza dei parenti sono altrettanti titoli di lode alla bontà di quell'Istituto e di benemerenza di chi è preposto alla sua direzione.

Esordì l'ottimo prof. Rodella con un dotto ed elegante discorso, in cui, resa ragione del bene che già si è fatto e del meglio che ancora si conta fare per rendere quello stabilimento sempre più perfetto in ogni sua parte, toccò con penna veramente maestra dello stato dell'istruzione pubblica in Italia, notando come agli studi superficiali e leggieri, non produttori che di vanità ambiziose, occorra finalmente sostituire un insegnamento sodo e profondo, rivolgendo le massime cure alla parte tecnica, agricola ed industriale, dalla quale soltanto può attingere la nazione la sua vera prosperità e grandezza.

Questo discorso commosse l'assemblea, e fu applauditissimo.

Ebbe quindi luogo la distribuzione dei premii alle diverse classi, alternativamente rallegrandola con superbe melodie sul pianoforte per mano di valentissimo maestro.

Ebbe fine la stupenda festa con un breve ma ben sentito ringraziamento letto dal giovine allievo Enrico Levi, che riscosse meritati applausi da tutta l'assemblea.

A. M.

Incendio del teatro Nota. — Ieri sera verso le 10, mentre una ballerina del teatro Nota stava terminando la sua teletta per uscire sulla scena, in un piccolo camerino (nel quale si trovavano cinque o sei sue compagne) le si appiccò il fuoco ai leggieri gonnellini; alla vista della fiamma dessa si gettò disperata gridando fuori del camerino, e corse fra le quinte ove parecchie persone, gettandoglisi attorno ne spensero in un istante il fuoco; ma mentre tutti così erano intenti a salvar la vita a quella poveretta una piccola fiamma si era appiccata ad una delle quinte; il fuoco in prima scorse lentamente in su; ma mentre gli operai si arrampicavano per arrestarne i progressi, la fiamma sempre più celeremente progrediva, s'appiccava alle *arie*, che tutte di carta facevano già più grande la fiammata, quantunque paresse non trattarsi che di uno di quegli incendi che si è avvezzi in teatro di veder senza conseguenza domati; per fortunata prudenza, dal palco della questura si gridò: *vi è il fuoco, uscite*; altri invece gridavano dal palco scenico: *non è nulla, restate*; così in mezzo a queste contrarie sentenze i più paurosi prima, poscia gli altri se ne uscirono senza furia dal teatro, evitando il pericolo di schiacciarsi alla porta, salvo all'ultimo momento in cui alquanto forte fu la ressa; istante sul palco scenico il fuoco continuava; per non ispaventare il pubblico si abbassò il telone; questo fatto determinò l'esito dell'incendio, poichè la corrente fortissima d'aria che si produsse in tal modo sul palco scenico fece divampare alte le fiamme fino al soffitto che pure si incendiò.

Allora il *salva chi può* fu generale, alcune ballerine furono tratte via a forza mentre cercavano le loro vestimenta; in un attimo tutto il teatro, in massima parte costrutto in legname, si trasformò in un immenso braciere, le fiamme e le scintillanti vampe di fumo s'innalzavano a tanta altezza che mezza la città dalle sue case vide il fuoco credendo anche i più lontani d'averlo al primo risvolto di strada; arrivarono con molta prontezza i pompieri; si aprì subito una delle grosse bocche dell'acqua potabile, gli si attaccarono i tubi; ma questi, secondo il solito, per due volte si ruppero facendo perdere momenti preziosissimi; ma, secondo il solito altresì, i nostri pompieri si mostrarono mirabilmente coraggiosi ed intelligenti, salirono subito sui tetti, ed in mezzo alle fiamme ove era maggiore il pericolo, si adoperarono con successo a circoscrivere l'incendio e ad impedire essenzialmente che si appiccasse ai magazzini di legname che stavano dietro il teatro; salvare qualche cosa del teatro era tentare opera vana, poichè oltre alla materia incendiabilissima di cui era composto, i tubi del gaz liquefacendosi proiettavano da ogni parte dell'interno inestinguibile fuoco; essendo stato impossibile per più di un'ora avere, per quante ricerche se ne siano fatte, gli operai della Società del gaz, che

---

APPENDICE

VIAGGI E COSTUMI

L'ACCENTRAMENTO
E
L'AMMINISTRAZIONE
della giustizia in China

(*Seguito e fine, vedi il numero di ieri*)

La malaugurata nazione è trattata in fatto di giustizia non altrimenti che lo è in fatto d'imposte. Il *Tche-Sien* è, nelle occasioni ordinarie, quello che serve colla spada e colla bilancia; ei servesi di questa per pesare l'oro e l'argento che i colpevoli gli offrono, servesi poi di quella contro quei disgraziati che sono troppo poveri per comprarne le buone grazie; del resto se la persona accusata, sebbene povera, ha amici o parenti di qualche fortuna, il *Tche-Sien* sa anche aggiustare le cose in maniera che questi amici o parenti si decideranno ben tosto a comprare la grazia dell'accusato versando somme più o meno importanti.

Ecco un fatto a mo' d'esempio.

Io ebbi una considerevole lite contro un Chinese, il quale aveva meco agito di malissima fede in materia pecuniaria; l'affare era da più mesi nelle mani del *Tche-Sien*, senzachè il console inglese, che in mancanza di console italiano mi rappresentava, potesse ottenerne risultato di sorta. Il mio avversario continuava a menar tranquillamente spendioso treno, e non c'era mezzo a farlo arrestare, sebbene il *Tche-Sien* ciò avesse ripetutamente promesso. Finalmente si venne a sapere che il *Tche-Sien* aveva bensì firmato il mandato di cattura contro il mio debitore, ma da cinque mesi questi, pagando 600 franchi mensilmente, aveva ottenuto che il poliziotto incaricato del suo arresto non riescisse mai ad incontrarlo, o se lo incontrava per caso, fingesse di non riconoscerlo, ben inteso che la miglior parte dei 600 franchi aveva trovato modo di arrivare fra le mani del *Tche-Sien*, il quale aveva perciò prestato assoluta fede alle asserzioni del poliziotto quando questi ripetevagli che non era ancora riescito ad arrestare la persona di cui era caso. Allora la pazienza del console inglese si stancò, ed avendo egli stesso fatto arrestare il colpevole, non ci fu più scappatoia pel *Tche-Sien*, il quale a malincuore si decise a giudicare la causa. Se il mio avversario, o vece d'aver mezzi proprii, fosse stato povero, il *Tche-Sien* l'avrebbe fatto mettere in prigione senza ritardo, e poi avrebbe adottato il seguente sistema per forzarne i parenti a fargli dei regali ed oblazioni. Egli loro avrebbe fatto intimare di comparire ad un dato giorno innanzi al suo tribunale sotto pretesto di richiederne le deposizioni, ma l'usciere di servizio nel giorno fissato dal *Tche-Sien* si sarebbe rifiutato d'ammettere i parenti del prigioniero alla presenza del magistrato, a meno che questi gli contassero una somma di danaro proporzionata alla maggiore o minor ricchezza delle persone interessate; or fa d'uopo aggiungere che sarebbe gravissima colpa per chicchessia di non comparire il giorno fissato innanzi al *Tche-Sien*, colpa che può anche essere punita colla pena capitale; non rimane perciò alle famiglie dei prigionieri che di vendere anche i loro più necessari attrezzi onde procurarsi la somma sufficiente a comprare dall'usciere il permesso di comparire innanzi al *Tche-Sien* all'ora e giorno fissati. L'usciere poi verserà al *Tche-Sien* la maggior porzione di quello che avrà ottenuto dalle sue vittime. Le viltà d'ogni sorta che si compiono nell'uffizio dell'amministratore della giustizia sono disgustevolissime; non havvi per i sicari del *Tche-Sien* nè pudore, nè età, nè torture di corpo o di mente che li muovano a pietà verso coloro che lor cadono fra le mani, e che o non vogliono o non possono soddisfare la loro ingordigia; scene le più ributtanti accadono giornalmente alla porta stessa del tribunale, e sebbene il magistrato sia supposto di rimanere totalmente ignaro di quanto si passa, non vi può essere pure il menomo dubbio che egli è complice di tutto e che prende della preda la parte del leone. Guai adunque all'artigiano che oserà citare in tribunale un individuo appartenente ad una famiglia agiata; il più povero sarebbe necessariamente il primo a non aver mezzi di continuare a pagare il giudice, e necessariamente finirebbe per rovinarsi prima d'aver potuto ottenere la sentenza contro il suo ricco debitore.

Nelle cause di grave momento, come pei delitti di ribellione, di pirateria, d'assassinio, ecc., S. E. il *Tautae* siede in tribunale. La corrozione non è meno grande allora di quello che lo sia al tribunale del *Tche-Sien*; che anzi, trattandosi di colpe più serie, le domande di danaro sono anche più grandi; il *Tautae* si mostra più difficile ad essere compro; ma non mi pare poter meglio spiegare il modo in cui il *Tautae* amministra la giustizia che riferendo qui un fatto che non è gran tempo avvenne ad Amoy.

I dintorni d'Amoy sono più d'ogni altra porzione della costa di China infestati da pirati Cantonesi, che ne rendono la navigazione pericolosissima anche pei bastimenti europei di piccola portata; e sebbene da varii anni le cannoniere inglesi si siano indefessamente affaticate a combattere i pirati, non hanno tuttavia potuto ancora riescire a distruggerli completamente: non appena una flottiglia di *giunche* (nome delle navi chinesi) è affondata dai bravi marinai d'Albione, un'altra ne è allestita dai Cantonesi, che in breve tempo ricominciano a fare scorrerie peggiori di prima. Se pertanto i pirati sono indefessi a rinnovare le loro flottiglie, le cannoniere inglesi non lo sono meno a proseguire la loro caccia, ed ove le autorità chinesi volessero darsi un po' di pena, non v'ha dubbio che la pirateria scomparirebbe bentosto dai mari di China. Per mala sorte però molti fra i pirati accumulano ricchezze nel loro infame mestiere, e con queste sanno comprare la protezione del loro Governo, e spesso accadde già che alcuni notissimi capi, essendo stati fatti prigionieri dagl'inglesi, e consegnati quindi per la loro giusta punizione alle autorità chinesi, a forza di danaro riescirono a farsi aprire le porte delle loro prigioni, e pochi giorni dopo eccoli nuovamente a scorrere le coste di

soli potevano conoscere la giacitura del tubo esterno, ed il modo d'interrompere prudentemente la comunicazione. Il fuoco non lasciando che qua e là qualche trave carbonizzato si spense verso le due antimeridiane per mancanza d'alimento; le mura sole restarono intatte.

Non risulta finora per singolare fortuna che in tanto incendio si debbano deplorare vittime; il modo con cui si sgombrò dal pubblico il teatro, l'essere questo a pian terreno e provvisto di una spaziosa uscita, evitò quelle gravissime disgrazie il cui pensiero, appena vedute le fiamme, strinse l'animo di ognuno.

Si trovarono sul luogo oltre ai pompieri, gli artiglieri; molti cittadini si adoperarono a tener indietro i curiosi, altri a portar acqua; inoltre prestarono l'opera loro alcuni assessori e consiglieri municipali, nonchè il questore e varii assessori di pubblica sicurezza colle loro guardie.

*** **I facchini di Torino** godettero mai sempre fama di onesti, rispettosi e discreti. Da qualche tempo però si verificano dei casi che metter dovrebbero in sull'avviso le autorità a provvedere perchè non abbiano a rinnovarsi a scapito del credito della nostra città. Noi sappiamo che vennero in questi ultimi giorni insultati pubblicamente dei forestieri i quali si lagnarono, a ragione, che il prezzo di due o tre franchi per il trasporto di un sacco da viaggio, dalla stazione all'albergo, fosse troppo esagerato.

Ad evitare molti scandali, e fors'anco peggiori conseguenze, non potrebbe il Municipio rilasciare un contrassegno numerizzato ai più onesti facchini e stabilire una tariffa in proporzione alla distanza ed al peso degli oggetti che i medesimi venissero richiesti di trasportare?

*** **Un altro giovine**, dell'età di circa 15 anni, perdette ieri nel Po miseramente la vita.

La salma dello sventurato, deposta sulla riva del fiume alle 3, vi rimase fino circa alle 7.

Che si rispettino i regolamenti lasciando giacere il corpo di chi perdette in un modo o nell'altro la vita fino all'arrivo delle autorità incaricate a visitarli, sta bene; ma che le autorità intervengano circa quattro ore dopo, è uno sconcio che non dovrebbe assolutamente avverarsi.

Trattandosi poi di sommersi non sappiamo perchè non si trasportino i corpi al sito apposito, togliendo così alla vista de' passeggieri un troppo triste e commovente spettacolo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 luglio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,4	21,9	11,5	58	NO debole	sereno
9 a.	739,4	23,9	11,3	52	calma	sereno
12	738,7	26,0	9,6	78	SO debole	sereno
3 p.	737,7	28,0	8,9	30	calma	sereno
6 p.	737,4	27,4	11,1	42	N debole	coperto
9 p.	737,5	25,2	11,1	47	calma	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 18,0 / massima 29,1

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 13 18,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
14 luglio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 47 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 8 2.

Nascere della **Luna**, ore 0 36 matt. — passaggio al meridiano, 7 13 matt. — tramonto, ore 2 6 sera.

Giorno della luna 24°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 12 luglio 1868.

Dellero Vittorio, d'anni 10, di Torino — Borra Pietro, id. 54, di Montaldo di Dora (Ivrea), cameriere — Roccati Giuseppe, id. 76, di Sciolze, lavandaio — Amerzano Luigi, id. 45, di Alessandria, cuoco — Marchisio Anna nata Bonetto, id. 60, di Usseglio (Cuneo) — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 12 luglio 1868.

Maschi 7, femmine 6 — Totale 13.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11 luglio.

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta alle ore 1 1[2.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto delle leggi approvate dalla Camera nelle precedenti tornate e tutte sono approvate.

Farini presenta la relazione sul progetto di legge per la leva dei nati nel 1846.

Minghetti presenta la relazione sul progetto di legge per l'iscrizione di oltre 200,000 lire di rendita sul libro del debito pubblico in conformità alle disposizioni contenute nel trattato di Vienna.

Miceli chiede che prima che abbia luogo l'interpellanza dell'on. Lamarmora siano presentati alla Camera tutti i dispacci scambiati tra l'Italia e la Prussia, il trattato d'alleanza, ecc. *(Rumori a destra).*

Presidente dichiara inopportuna questa domanda tanto più che non si conoscono gli argomenti sui quali l'onorevole Lamarmora vorrà specialmente trattenere la Camera.

Miceli insiste nella sua domanda.

Pres. Lo prega a non insistere.

Miceli rimprovera l'on. Massari per aver sorriso della sua domanda.

Menabrea fa osservare all'on. Miceli che il ministero non ha ancora accettata l'interpellanza Lamarmora, ma si è riserbato rispondere dopo aver preso cognizione della relazione prussiana, e dei punti che l'on. Lamarmora vorrebbe chiarire.

Massari dichiara d'aver sorriso per l'effetto che produss in lui la domanda al Governo della presentazione di un libro che si vende in via Tornabuoni, od un trattato d'alleanza che, come ognun sa, deve rimanere segreto.

Miceli sostiene che egli era nel suo diritto di chiedere la pubblicazione dei documenti.

Fa osservare come il La Marmora era soltanto voglia aprire una discussione, dalla quale cercò sempre sfuggire per due anni *(Rumori a destra).*

Presidente lo invita a non accusare i colleghi assenti.

Miceli si riserva a rinnovare la domanda dopochè avrà udite le dichiarazioni dell'on. La Marmora.

L'incidente non ha altro seguito.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge pel riparto ed esazione delle contribuzioni dirette.

Del Re vorrebbe si soprasedesse su questa legge, e si mettesse all'ordine del giorno quella sulla contabilità dello Stato, che fu già stampata e distribuita.

La proposta dell'onorevole Del Re è appoggiata.

Digny non comprende qual vantaggio si possa ottenere mettendo in disparte la legge sulle contribuzioni dirette per intraprendere quella della contabilità.

Prega l'onorevole Del Re a non insistere sulla sua proposta.

Del Re. Non insiste sulla prima proposta, ma chiede che almeno la legge sulla contabilità sia messa all'ordine del giorno.

Schmit-Doda fa sua la proposta sospensiva dell'onorevole Del Re, e la ripropone alla Camera.

Ne dimostra l'opportunità ed invita la Camera ad inscrivere all'ordine del giorno di lunedì la legge sulla contabilità, occupandosi oggi di leggi minori.

Menabrea raccomanda il progetto di legge per la convenzione con la Società delle strade ferrate calabro-sicule.

Farini propone che le leggi sulle ferrovie e sulle strade comunali siano discusse in sedute straordinarie da tenersi nelle ore antimeridiane.

Si pone ai voti la proposta per una seduta straordinaria da tenersi nelle ore antimeridiane di martedì.

È approvata.

Pres. Prega almeno quelli che hanno approvato di intervenire. *(Ilarità prolungata).*

Si riprende la discussione sul progetto di legge pel riparto ed esazione delle contribuzioni dirette.

Sono approvate senza discussione le aggiunte della Commissione.

La Camera approva l'art. 31.

« Art. 32. Non sono ammessi ad esercitare l'esattoria coloro che hanno parte nell'amministrazione del Comune o che, avendola avuta, non resero i conti; che sono in lite col Comune; che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni: che hanno fatto cessione dei beni, finchè non abbiano pagato per intero i loro creditori; gli ecclesiastici aventi cura d'anime: coloro che sieno congiunti nel secondo grado civile colle autorità amministrative, comunali o provinciali; i pubblici impiegati in attualità di servizio; i condannati a pene criminali non riabilitati, non meno che i condannati a pene correzionali, per frode, per furto, per attentato ai costumi; e finalmente gli esattori che non si fossero condotti regolarmente in precedenti gestioni. »

Lovito, in seguito a gravi obbiezioni mosse dall'onorevole Brunetti, propone che l'articolo 31 sia rinviato alla Commissione onde lo modifichi.

Brunetti vuole che nell'articolo addizionale si dica che non possono essere nominati assessori comunali, nè consiglieri provinciali coloro che si trovano in secondo grado civile con un esattore.

Digny fa osservare che se l'esattore fu già nominato, egli non potrà certamente esserne spossessato per la elezione d'un suo parente in secondo grado alle rappresentanze comunali e provinciali.

Nello stabilire l'articolo conviene tener conto delle incompatibilità, rispettando tutti i diritti dei cittadini.

Salaris non vede lo scopo di questa esclusione; se l'assessore o il consigliere potesse influire ad accordare ad un suo parente l'esattoria, l'incompatibilità sarebbe logica; ma escludendo per il solo motivo di essere parente in secondo grado d'un esattore già in servizio, è cosa illogica.

Propone sopprimere le parole: *coloro che sieno congiunti nel secondo grado civile colle autorità amministrative, comunali e provinciali.*

Sella vorrebbe che la Commissione togliesse pure l'esclusione per coloro che sono in lite col Comune.

Villa Pernice accetta il rinvio.

Sella presenta la relazione sul progetto di legge per l'aumento del decimo sulle imposte dirette modificato dal Senato.

La seduta è sciolta alle ore 5 3[4.

Ci scrivono:

Firenze, **11** *luglio* (sera).

Il regolamento per l'applicazione della tassa sul macinato è stato presentato al Consiglio di Stato nè si crede sia per incontrare serie difficoltà.

Fu inserita nel regolamento stesso la clausola per cui gl'impieghi della nuova amministrazione che dovrà impiantarsi in siffatta circostanza saranno di preferenza attribuiti agli impiegati in disponibilità non solo del Ministero delle finanze ma anche a quelli degli altri dicasteri. I quadri degli impiegati, sui quali potrà cadere la scelta, sono già stati trasmessi a quasi tutti i ministeri, ed in codesta circostanza fu constatato quanto difettosamente sia stata applicata la legge del 1864 in base alla quale in occasione di vacanze la metà delle nomine avrebbe sempre dovuto essere esclusivamente attribuita agli impiegati in disponibilità senza distinzione di dicastero; si rilevò cioè che, meno i casi di morte o di spontaneo abbandono dell'impiego, i quadri delle disponibilità sono attualmente pressochè quali erano all'epoca della promulgazione della succitata legge.

A proposito del macinato, so che al Ministero delle finanze si è occupatissimi in esperimenti sopra i modelli di contatori, che sono presentati numerosissimi. Sarebbe benefizio se l'imbarazzo della scelta facesse abbandonare l'inconsulto e costoso sistema.

La provvista d'armi rinnovate per uso della marina da guerra avrà luogo sulle stesse basi e nella stessa condizione che quella delle armi riservate per l'esercito. So che, trattandosi di una quantità non troppo considerevole d'armi, e vista la latitudine lasciata a tal riguardo al Governo nell'impiego dei tre milioni accordati all'armamento marittimo, la fabbrica di Brescia, prima ancora che fosse approvata dalla Camera la legge, aveva fatto delle proposte del tutto moderate per la fornitura d'armi nuove, lasciando anche al Ministero la scelta del sistema. Sembra però che questa proposta non abbia incontrato l'aggradimento del Governo — e sarebbe stata meraviglia — essendosi addotta la consueta ragione che voleasi far economia, e che la riduzione delle antiche armi sarebbe bastata nelle condizioni attuali della nostra marina.

Secondo notizie da noi assunte, le modificazioni introdotte dalla Commissione parlamentare, nel contratto presentato dal Ministro delle finanze per la regia cointeressata dei tabacchi, sarebbero le seguenti:

Effettiva obbligazione della Società di versare i 180 milioni, entro il periodo di 6 mesi, nelle casse del tesoro.

Determinazione di un *minimum* del tasso a cui saranno emesse le obbligazioni.

Durata della concessione ristretta a 12 anni.

Base per fissare il canone nel primo anno, il prodotto lordo del 1868 con deduzione di un tanto per cento da determinarsi, a titolo di spese d'amministrazione, di materiale, ecc.

Per gli anni successivi il canone sarà fissato sulla media di un triennio.

Soppresso l'articolo relativo alla forza maggiore, con riportarsi alle determinazioni del Codice civile.

Modificazioni essenziali agli articoli relativi agli arbitramenti.

Ammortamento dei 180 milioni, stabilito in 12 anni *(Diritto).*

ESTERO

In parecchi distretti della Francia la popolazione valida è omai tutta assorbita dalla leva militare. Il *Journal du Havre* dice che a Bolbec mancarono cinque giovani a formare il contingente. Il numero degl'iscritti nel cantone di Saint-Romain era 90 e fu preso chi sortì l'ultimo numero e tuttavia non s'aggiunse il numero voluto. A Ivetot mancarono 10 uomini, nel cantone di Doudeville 5, negli altri cantoni di quel circondario fu d'uopo, per compiere il contingente, far partire coloro che avevano estratto il numero più alto. Così in uno dei più ricchi dipartimenti della Francia non rimane un uomo valido della classe del 1863 e in altri la popolazione non potè fornire la quantità chiesta di coscritti. Impoverimento del paese, diminuzione della popolazione, mancanza di braccia per l'agricoltura e l'industria, tali sono, dice la *Gazette de France*, i risultamenti del reggimento militare e questi si aggravano maggiormente ogni giorno.

Scrivono da Vienna alla *Corrispondenza del Nord-Est*, ai 7 di luglio, che il duca di Grammont consegnò al sig. Beust un nuovo reclamo in favore dei Francesi creditori dell'Austria. Questa nota è una vera protesta contro l'imposta a cui fu assoggettata la rendita, specialmente quella che proviene dall'accatto fatto a Parigi. Tuttavia è concepita in termini amichevoli e consentanei alle buone relazioni esistenti fra l'Austria e la Francia.

L'*Indépendance belge* dice che prende maggior consistenza la voce di un prossimo abboccamento tra i sovrani di Francia, di Prussia e di Russia, in cui si manifesterebbero scambievolmente il loro desiderio di conservare la pace. Si dice che la proposta sia stata fatta dalla Russia.

Alla coincidenza del prossimo arrivo della Corte di Pietroburgo a Kissingen e del soggiorno che re Guglielmo I intende fare a Ems allo scorcio di questo mese devesi forse l'origine di quella voce. Certo è che la stampa russa, la quale è stata finora molto ostile alla Francia, ha mutato tono e ciò potrà contribuire a migliorare le relazioni fra i due Stati raffreddatesi alquanto da due anni in qua.

Secondo la *Corrispondenza del Nord-Est*, sono prossime al termine le pratiche fatte tra il Governo bavaro e quelli di Wurtemberg e di Baden per la creazione di una Giunta militare permanente, comune agli Stati dell'Alemagna meridionale. Essa sarà composta di tre membri nominati ciascuno dagli Stati contraenti e avrà a Monaco la sua sede permanente. Il presidente sarà il rappresentante della Baviera e le proposte si vinceranno a maggioranza di suffragii. La Giunta dovrà dar opera ad un sistema di difesa per l'Alemagna meridionale conforme a quello che vige per la settentrionale. Saranno poste sotto la sua direzione le fortezze del Sud e i loro comandanti dovranno ubbidire a' suoi ordini.

China, a rubare le navi dei mercanti, a combattere le cannoniere inglesi. La stampa locale ed i rappresentanti delle nazioni estere hanno ripetutamente gridato contro questa riprovevolissima condotta del *Tautae*; ma finora senza frutto, perchè tornava sempre difficilissimo il procurarsi prove sufficienti per far condannare dal Governo centrale come convinta di corruzione la persona del *Tautae*. Accadde però recentemente ad Amoy un fatto straordinario commesso colla più aperta sfacciataggine da quel *Tautae*, ed è a sperarsi che non passerà impunito. La cannoniera inglese il *Grasshopper* era escita in perlustrazione; poco dopo d'aver lasciato il porto d'Amoy, aveva incontrato una flotta di 18 circa *giunche* piratesche, le quali credendosi in numero sufficiente per attaccare il piccolo *Grasshopper*, incominciarono per le prime a sparare bordate su bordate, cui non tardò a rispondere nel modo il più energico la ciurma del *Grasshopper*; molte *giunche* portavano cannoni di grosso calibro, ed il *Grasshopper* ebbe sgraziatamente più colpi a fior d'acqua, che ne rendevano pericolosa la manovra; tuttavia il combattimento continuava da più ore, sebbene pel *Grasshopper* non ci fosse più grande speranza di salvezza, avendo già perso prima 17 uomini, cioè la metà circa della ciurma. Il cannoneggiare fu per fortuna inteso da un'altra cannoniera inglese, che passava colà vicino, ed il *Grasshopper* avendo ricevuto aiuto, divenne il combattimento favorevole agl'Inglesi, che riescirono ad affondare tutte le *giunche* facendo soli 19 prigionieri, ed un gran numero di pirati essendo stati uccisi e molti altri avendo potuto raggiungere la terra nei loro schifi.

Arrivando ad Amoy il capitano del *Grasshopper*, dice il corrispondente del *Daily Press*, rispettabile giornale d'Hong-Kong, « consegnò i prigionieri al « *Tautae*. Essi vennero giudicati, trovati colpevoli e « condannati a morte; ma cinque di questi avevano « amici i quali pagarono certe somme di moneta « al *Tautae*, ed ottennero la libertà. Questo io lo « so per certo, perchè mi avvenne appunto d'accompagnare i condannati dalla prigione d'*Haikong* alla « casa del *Tautae* il giorno stesso della loro finale « sentenza ed esecuzione. Tre dei prigionieri avevano « già pagato le somme richieste per la loro liberazione, e sul presentarsi dei loro amici che guarentirono per la loro futura condotta, essi furono rimandati liberi. Appunto quando io entrai nel *Yamun* « (palazzo del *Tautae*) gli altri prigionieri erano condotti innanzi al *Tautae*, ed il loro nome pronunziato da uno degli assistenti; ad un tratto un « Chinese, ben vestito, s'avanza portando un fazzoletto ripieno di pacchi di dollari, ed io rimarcai « che il *Tautae* sorrisegli compiacentemente, tenendo l'occhio fisso sul fazzoletto. Il Chinese fece « una poco riverente *koutow* (riverenza), e presentò « quindi una petizione a S. E. il *Tautae*, che questi « incominciò tosto a leggere. Pochi minuti dopo un « servidore ebbe ordine di ricevere il fazzoletto « col suo contenuto, e procedette altrove col pretesto per contare i dollari. Ritornò di lì a poco « per dire che i dollari erano stati trovati in numero « sufficiente (io credo che non potevano essere « meno di 500), cioè franchi 3,000 circa, ed allora il gridatore della Corte chiamò per nome « due dei prigionieri, i quali furono immediatamente rimessi in libertà e partirono col loro « amico e benefattore.....

« Dopo questa *piccola* interruzione S. E. procedette allo spaccio dei rimanenti 14 pirati. Questi « 14 uomini furono condannati a morte, ed uno di « essi, che era stato il loro capo, fu condannato ad « essere tagliato a pezzi vivo prima di essere decapitato. Nel proferire la sentenza il *Tautae* ordinò ad un assistente di marcare la fronte del capobanda con una matita rossa, che fu poi rotta « in frantumi e gettata ai piedi dei prigionieri che « stavano genuflessi innanzi al *Tautae*. In pochi minuti essi furono condotti al luogo d'esecuzione, « ed avendoli io seguiti li vidi posti in tre o quattro linee ad ugual distanza l'un dall'altro, il capo « della banda essendo nel centro. Allora arrivò « un mandarino in abito rosso portante il *Le'eng* « (piccolo stendardo imperiale simbolo del diritto « di vita e morte); quando vide che ogni cosa era « in ordine, questi fece sventolare il *Le'eng* ed « i due carnefici incominciarono la loro opera; in « meno di cinque minuti tre prigionieri erano già « decapitati e teste e corpi si succedettero frettolosamente attorno al capobanda i cui abiti erano « continuamente spruzzati dal sangue de' suoi amici. « Durante il tempo dell'esecuzione il capobanda « diede pochi segni di angoscia, sebbene il suo « sguardo sembrasse chiedere che s'avesse per lui « la pietà di finirlo senza sottoporlo al tormento di « essere tagliato a pezzi vivo. Ma ahimè! anche al « di d'oggi in China sono vigenti barbare usanze. « Venne il turno del capobanda quando tutti gli altri furono morti; incominciarono per regalarlo di « 300 sferzate, fu quindi condotto ad una specie di « croce assai bassa, fu legato colle mani tese, ed « il carnefice incominciò la sua opera. Prima di « tutto gli tagliò la pelle al di sopra degli occhi, « quindi le orecchie, quindi le mammelle, quindi « fece profonde incisioni sui muscoli delle braccia « lasciando a nudo le ossa, e lo stesso fece alle « gambe del paziente. Dopo d'aver effettuato questa crudelissima porzione della sua bisogna il carnefice s'armò d'un coltello più grande, e cominciò a tagliare per ogni parte il corpo del povero « sgraziato; e fini finalmente coll'aprirgli lo stomaco. La vita non essendo ancora estinta il carnefice, con un grido selvaggio, penetrò allora « colla mano nella cavità dello stomaco e ne estrasse il fegato che passò poi ad un suo assistente colla più grande indifferenza. La sentenza « non era ancora *compiuta*, ma il carnefice era « stanco, e per alcuni minuti lasciò la sua vittima « in quell'orribile mutilato stato non ancora morto; « io ho infatti osservato evidenti segni di vita in « quel martoriato corpo. Dopo alquanti minuti finalmente il carnefice si decise a decapitare il capobanda le cui sofferenze si trovarono così al termine. »

Non vi è dubbio che se questo capobanda dei pirati avesse avuto un amico in Amoy che avesse pagato qualche centinaio di piastre al *Tautae* la sua sorte sarebbe stata quella stessa che toccò ai suoi cinque più fortunati compagni che con pochi dollari poterono comprarsi l'impunità sebbene fossero certo egualmente colpevoli di quelli che ebbero a subire l'estrema sentenza.

G. E. C.

dini. Pare che questo progetto sia stato comunicato a Berlino ed approvato dal Governo prussiano. È questo un principio di fusione tra l'Alemagna meridionale e la settentrionale? Per giudicare dovremo attendere i prossimi eventi.

Il pellegrinaggio dei Boemi al sito ove fu arso Giovanni Hus, compintosi testè, secondo il programma stabilito, è una solenne dimostrazione slava contro la dominazione austriaca. Un oratore, il sig. Fritsche, pronunziò le seguenti parole: « la visita fatta alla tomba degli eroi nazionali ci darà forza nella lotta per la libertà della Boemia contro il dispotismo. Noi non guardiamo con occhio invido l'unità dell'Alemagna, ma l'Alemagna accordi alla Boemia la sua esistenza nazionale. » Questo discorso dà alla manifestazione dei Czechi il suo vero carattere. È una professione di fede anti-austriaca, un rinnovamento delle feste panslaviste celebrate l'anno scorso a Mosca durante la mostra etnografica.

Scrivono da Belgrado al 3 di luglio che tutti i ministri i quali formavano il Gabinetto del principe Michele furono posti in disponibilità, tranne il Ministro della pubblica istruzione che giusta sua domanda fu giubilato. La scupcina, la quale a quel tempo non sedeva più ufficialmente, si riuniva ancora a Topchiderè, ma unicamente per sottoscrivere gli atti di proclamazione del principe, dell'istituzione della reggenza, ecc. Ogni deputato deve sottoscrivere tutti gli atti e sono in numero di cinquecento e tre.

I giornali americani parlano di un nuovo atto d'accusa che l'infaticabile avversario del presidente Johnson, Taddeo Stevens, sta preparando, ed è fondato sopra quattro capi di cui non fu fatta menzione nel precedente processo. Si dubita tuttavia che gli venga fatto, se pur persiste nel suo tentativo. I poteri del sig. Johnson spirano ai 3 di marzo e nonostante i nuovi screzi tra il Congresso ed il Presidente questo potrà probabilmente terminare la sua carriera nel tempo stabilito. L'elezione del nuovo presidente è aggiornata al 2 di dicembre e non è punto probabile la rielezione del Johnson. Guadagna invece sempre terreno la nomina del Grant. I democratici non trovarono per contrapporgli che il sig. Chase, un radicale che si cattivò la loro simpatia per l'imparzialità con cui presiedè nel processo del presidente il Senato trasformato in Corte di giustizia. Ma neppure convengono tutti nel dargli il loro voto, e questa scissione, che dimostra la loro debolezza, fa sì che consideriamo sin d'ora come sicura la nomina del fortunato vincitore di Richmond.

In una corrispondenza di Jokohama, citata dal *Moniteur*, si danno alcuni ragguagli sulla condizione politica interna del Giappone. I personaggi indicati dalla Corte di Kioto per prender possesso della città di Jokohama e negoziare intorno alle questioni sospese coi ministri delle potenze estere, si recarono alla legazione di Francia ove rinnovarono, in presenza dei rappresentanti diplomatici, l'assicurazione del desiderio che nutre il nuovo Governo di conservare le migliori relazioni coll'estero. In seguito a questo abboccamento si effettuò col massimo ordine la consegna dei posti occupati dalle forze rispettive delle potenze rappresentate al Giappone e del servizio delle diverse amministrazioni.

Da sua banda l'ex-taicun giunse al castello di Mito ove intende vivere ritirato. Le truppe del Micado occuparono Jeddo e presero possesso degli stabilimenti militari e civili. Tuttavia una parte dell'esercito regolare del Taicun erasi ritirata in armi presso il daimio di Aidzeu, al quale si attribuisce il disegno di combattere la lega dei principi meridionali, la cui influenza fu preponderante negli ultimi avvenimenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Il conte Terenzio Mamiani, senatore del Regno e consigliere di Stato, fu nominato vice-presidente del Consiglio superiore di pubblica istruzione. (*Gazzetta di Milano*).

Leggiamo nell'*Italie*, che fu ieri mattina nominata la Commissione per la convenzione relativa alle strade ferrate Calabro-Sicule. Essa si compone degli onorevoli La Cava, Landi di Brolo, Plutino, Villa-Pernice, Macchi, Cancellieri, Pioliti de Bianchi, Depretis e Marsico.

Due uffizi si pronunciarono pel rigetto della convenzione e per la decadenza della primitiva Società, con facoltà al Governo di proseguire i lavori. Gli altri sette uffizi si pronunciarono in favore della convenzione, però mediante certe modificazioni, fra cui la costruzione di certe linee secondarie, la domanda di maggiori garanzie e la proibizione di costituire un'altra Società anonima in sostituzione della presente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 11 *luglio*.

Il principe Napoleone andò visitare il monte Athos, recherassi quindi in Grecia.

Madrid, 11 *luglio*.

I generali arrestati giunsero a loro destinazione, eccetto quelli che attendono l'imbarco per essere trasportati alle isole Canarie.

Il duca e la duchessa di Montpensier non sono ancora partiti per Londra; si dice che partiranno domani.

Tranquillità generale.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — In Napoli dall'avv. Tofano si è pubblicato un opuscolo sulla vita del compianto conte Michele di Castellamonte, procuratore generale del Re in Torino. L'autore parla del Castellamonte e dei Piemontesi in modo molto lusinghiero. Egli non si mostra ingrato verso quel paese che lo ha ospitato per molti anni. Chiude un capo del suo opuscolo colle parole: « E se il fatto mio potesse avere un valore, direi ch'io napolitano sono oggi superbo di piangere la memoria di un piemontese. »

Assassinio in ferrovia. — Un ricco negoziante che viaggiava verso Rouen in Francia trovossi solo in un carrozzone di seconda classe con un individuo, il quale lo assalì per torgli colla vita i denari che supponeva avesse con sè. Il negoziante si difese, l'assassino non aveva calcolato abbastanza bene il suo tempo, fatto è che s'udì il fischio della locomotiva che annunziava l'arrivo ad una stazione prima che la lotta fosse terminata. L'assassino allora non pensò più che a porsi in salvo; aprì lo sportello e fuggì. Le ferite del negoziante sono tanto gravi che fanno disperare della sua vita.

Se si adottassero dapertutto i *vagoni* che sono in uso in Germania e Svizzera, questi fatti sarebbero impossibili.

Il fucile Chassepot. — Questo famoso fucile fu detto aver fatto meraviglie a Mentana, ma pare che questa insolente e cinica espressione non dovesse intendersi nel senso soltanto d'aver sterminati molti inermi volontari, bensì di aver, contro la regola generale, danneggiato molti eziandio di coloro che l'adoperavano.

Ricorderanno i lettori che il nostro corrispondente di Berlino ci scrisse un giorno sugli inconvenienti del fucile Chassepot e come esso non reggesse al paragone col fucile prussiano; del pari noi annunziammo già che il Governo francese aveva dato commissione di trecento mila nuovi fucili, diversi dal Chassepot, in America; ora si conferma pienamente la notizia del cambiamento di quell'arma ed ecco quanto leggesi nel *Sémaphore* di Marsiglia:

« Si ricevettero da Vienna da parte del principe Napoleone delle notizie importantissime. Il principe ha assistito ad un esperimento del fucile Waentzel adottato dall'Austria. Risulterebbe che in meno di due minuti due soldati tirando al bersaglio vi lanciarono quarantasette palle. Che diverrà il Chassepot? Esso sembra ben ammalato.

« Lo si critica al presente sotto tutti gli aspetti. Si dice che spruzza fuoco, che incomoda e ferisce anche spesso il soldato che lo spara. Se una cartuccia non piglia fuoco, il soldato è obbligato a scostar l'arma per levarvi la cartuccia e sostituirne un'altra. Queste critiche si fanno tanto più energiche in quanto che da alcun tempo si parla di un sistema infinitamente superiore al Chassepot. Un ingegnere civile, sig. Fougereau, ne è lo inventore. Si fecero già esperienze che riuscirono favorevoli, ma il Chassepot ha dei diritti acquisiti, ed il signor Fougereau è tenuto a bada, nè potè ancora avvicinare l'imperatore. Infine si narra che a Mentana il battaglione che fece meraviglie non avrebbe più avuto un sol uomo sul campo di battaglia se si fosse dovuto battere tutta la giornata. Trent'otto uomini furono obbligati a cessare il fuoco, impediti dall'uscita del fuoco per la culatta del fucile.

« Converrebbe dunque, se questi inconvenienti si verificano, prendere un provvedimento, il che terrà indietro i pericoli di guerra. »

L'istruzione pubblica in Grecia. — La statistica delle scuole e degli allievi nei due anni 1835 e 1866 dimostra quanto sia stato il progresso della pubblica istruzione nel regno ellenico. Il numero delle scuole nel 1835 non era che 17, e quello degli allievi 721. Nel 1866 si noveravano 1150 scuole frequentate da 65,365 allievi.

Nè minore è il progresso nell'insegnamento superiore, come lo provano le seguenti cifre:

Nel 1835 erano 23 licei con 2528 allievi e 2 ginnasi, nel 1866 123 licei, con 6975 allievi e 294 professori, 6 licei particolari con 350 allievi, 6 per l'insegnamento secondario con 680 allievi, 16 ginnasii con 1908 allievi e 110 professori.

L'Università di Atene altresì è in grande progresso.

Nel 1835 non era frequentata che da 35 scolari, nel 1847 da 249 con 31 professori, nel 1865 da 1200, ammaestrati da 62 professori. Quattro sono le facoltà di essa: filosofia, che comprende le scienze e lettere, teologia, diritto e medicina. V'è inoltre un seminario e tre scuole provinciali per gli studii ecclesiastici, in cui si contano 115 allievi.

Paragonando quelle cifre colla scarsa popolazione della Grecia, si scorge quanto vi sia estesa l'istruzione.

È annessa all'università ateniese una biblioteca nazionale, un'altra esclusivamente sua, un museo numismatico, uno di storia naturale, un giardino botanico, una scuola pratica di farmacia, un magnifico osservatorio astronomico, in cui si eseguirono lavori che ottennero rinomanza in Europa.

Per iniziativa individuale si fondarono ragguardevoli stabilimenti, una scuola politecnica e di belle arti mantenuta da un privato, una di musica e un palazzo per mostre pubbliche eretto a spese di un cittadino.

Vi sono in Atene trenta fogli periodici e quaranta stamperie. In tutta la Grecia si pubblicano 140 giornali.

La pesca del corallo. — Scrivono da Genova al *Moniteur Universel* che quest'industria acquista ogni anno maggiore importanza. La maggior parte dei battelli che essa impiega sono italiani e i loro prodotti formano uno dei rami principali dell'industria della penisola.

Vi sono due categorie di quei battelli. La prima, assai più numerosa dell'altra, è composta di paranzelle della portata di undici a sedici tonnellate, con un equipaggio di 12 a 14 uomini. Vengono esse armate a Torre del Greco sotto bandiera italiana ed esercitano la pesca nei mesi di febbraio e di marzo. La seconda è composta di battelli, i quali non portano che da 3 a 6 tonnellate ed hanno bandiera francese, quantunque i marinai di esse siano quasi tutti italiani. L'equipaggio è di 5 o 6 uomini.

La pesca si fa sulle coste dell'Africa e della Sardegna, e le paranzelle si recano ad una distanza di 15, 20 e anche 30 miglia e non tornano in porto che in caso di necessità assoluta. Il lavoro si fa senza interruzione, di giorno e di notte, e una metà dell'equipaggio scambia l'altra ogni sei ore. I pescatori rimangono così in mare dei mesi intieri e non si cibano per quel tempo che di biscotti e di paste. Da qualche anno è in diminuzione il numero dei battelli di seconda categoria e l'anno scorso non se ne contavano che 27. Ma in compenso cresce ogni anno il numero dei battelli della prima categoria e si stima che salga in media a cento, con 1200 uomini di equipaggio. Nel 1866 fu di 120, ma si crede che nel 1868 non sarà minore di 200.

Varia costantemente il valore del corallo. La media è di 75 lire per chilogramma. Nel 1867 scese a 60, ma qualche volta si vendette il corallo a 100 lire. Queste diversità di prezzo sono dovute in gran parte alla diversa qualità del corallo; ma il più sovente dipendono da circostanze speciali, che influiscono sui prezzi nei mercati stranieri. Lo spaccio del corallo è molto maggiore fuori d'Europa.

Economia domestica. — La *Posatura (marc)* del caffè dovrebbe essere raccolta e conservata con molta cura, poichè può riescire molto utile; diffatti questa sostanza di cui si ignorò per lungo tempo la virtù, è non solo preziosa come concime eccellente, ma ha altresì la proprietà di distruggere radicalmente tutte le erbe cattive, e di preservare da tutti gli insetti e pidocchi le piante che sono a suo contatto. Inoltre il suo aroma lo rende impareggiabile per le meloniaie; ed impiegato col terriccio, esso feconda le giovani piante di melone, e procura ai frutti uno squisito sapore.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 11 *luglio*. — Gli affari in sete limitati, ma sempre a prezzi fermi.

Oggi passarono alla Condizione 43 balle organzini, 21 balle trame, 59 balle greggie, pesate 23 balle. — Peso totale 7,695 chilogrammi.

LIVERPOOL, 11 *luglio*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Continua la calma, ma i possessori sostengono i prezzi fermi.

Middling Orleans 11 5/8 d.; Fair Dhollerah, 9 d.; Fair Bengal 8 1/4 d. (*Sola*).

BOLLETTINO SERICO.

Gli affari giacciono nell'inerzia.

La domanda portasi quasi intieramente sui lavorati con preferenza pei titoli fini, mentre le greggie rimangono neglette, e malgrado qualche piccolissima concessione di prezzo, non si verifica correntezza di acquisti. Se ne vuole attribuire la ragione a difetto di opificii disponibili per farle lavorare, e conseguentemente agli elevati prezzi di fatturazione.

Per contro i lavorati mancano specialmente nelle qualità più ricercate, e quanto vi ha di pronto si colloca ad egregio prezzo.

Un organzino filatura e lavorerio di Piemonte 24/26 ottenne lire 156 e alcune balle di Lomellina 25/27, 26/28 roba corrente, furono vendute da lire 137 a 140.

Milano. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie balle 158
Lavorate » [illegible]

Totale balle [illegible]

del peso complessivo di chilog. 31,850, contro balle 332 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 25,625 chilogr. — Differenza in più chilogr. 8,725.

Fra gli affari che si fecero possiamo annoverare:

Organzini a consegna belli 20/24 a lire 166; sublimi pronti 20/22 165; sublimi bianchi 16/20 lire 17?; Bergamaschi, Sarnico, 18/22, 157.

Trame belle correnti, nuova filatura, 20/26 a L. 135, buone correnti, stesso titolo, da 131 50 a 132 50.

Greggie, primarie Trentine 9/11 L. 125, oro; Brianzola — Contra — 10/12 a L. 130, val. leg.

I mazzami greggi sono sempre dimenticati, perchè risultano finora di qualità troppo corrente; le robe belle nostrane e Friulane troverebbero compratori dalle L. 96 alle 100.

Nei cascami ben poco si fece che meriti attenzione. Qualche partita primaria di strusa sembra sia stata venduta a L. 29 il chilog., ma sarebbe stata la speculazione che le comperò, non peritandosi il consumo a pagare tal prezzo; altri affari in quest'articolo vennero impediti appunto per la sostenutezza de'suoi corsi.

Per doppi in grani depurati, consegna in settembre, si praticarono L. 8 50; il doppio filato a titolo a consegna si vendette ancora a L. 42 50; il pronto bello 1a sorte a 41; i bozzoli bucati ottennero da L. 15 a 15 50, con molti affari; galettami di buone filande da L. 4 a 4 50, e si pretende anche 5 per primarie qualità e filature a consegna dal 12 al 15 corrente mese.

Lione. — La Condizione registrò 769 balle, chilogr. 50,608.

Il mercato fu calmo, però non è a maravigliarsene essendo stato insolito il movimento delle settimane antecedenti.

La fabbrica ha comperato pel presente e per l'avvenire; i prezzi sono elevatissimi e tali che in certe parti non potranno esserlo di più.

La posizione rimane eccellente, e la fermezza dei prezzi lo dimostra.

Organzini Francia primo ordine 20/22 a lire 156 e 160; id. secondo ordine a 150 a 155, Italia 20/24 classici 142 e 150.

Greggie Francia 10/12 130 e 135. Italia 9/10 130 e 135.

Marsiglia. — Il mercato serico è ben avviato, sono attive le operazioni ed il rialzo dovuto alla scarsezza delle merci continua. Le importazioni nella settimana furono quasi nulle essendo la merce tutta già venduta a *[illegible]*.

Cavaillon, 7. — Avemmo in mercato abbondanza di sete ma d'inferior qualità e quasi tutte dell'anno scorso. Si collocarono partite ad 58 80 a 60 65.

I prezzi non sono guari in rialzo.

St-Ambroix. — Il prezzo elevato che i filatori pagano pei bozzoli, l'estrema scarsità del raccolto locale fecero scomparire dai nostri mercati le sete a piccole partite; il loro prezzo varia da 99 a 100 fr.

Gli organzini delle nostre filature si vendono a St-Etienne a fr. 150 e 168, 170.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 11 luglio 1868.

Organzino	colli	15	peso	1197 14
Trama	»	1	»	33 34
Greggia	»	13	»	769 54
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		29		2000 22

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 183.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

10 *luglio*. — Il frumento tende al rialzo, all'opposto la meliga tende al ribasso.

Mercato poco animato.

Si vendettero:

158 ettol. Frumento da L. 26 75 a 27 80 (prezzo medio L. 27 60).
30 » Segala da » 13 70 a 15 65 (prezzo medio L. 14 79).
90 » Meliga da » 13 50 a 14 55 (prezzo medio L. 14 05).

25 Vitelli da L. 170 a 315 caduno; prezzo medio lire 14 08 il miriagramma.

La tassa sulla carne è a L. 1 27 il chilogramma.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Il frumento e il riso sono in ribasso, la meliga e l'avena sono stazionarie.

Il mercato fu debole.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 7 al 10 luglio 1868.

Frumento per ogni ettolitro L. 25 —
Avena » » 12 —
Riso » » 35 —
Idem » » 32 —
Meliga 1a qual. » » 14 50
Id. 2a id. » » 13 —
Legna forte per miria da cent. 47 a 56.
Id. dolce id. da » 31 a 35.
Fieno 1a qual. per ogni mir. cent. 85.
Idem 2a qual. id. » 71.
Paglia 1a qual. id. » 25.
Idem 2a qual. id. » 22.

310 ett. Vino, per ettolitro da L. 36 a 34.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

10 *luglio*. — Il frumento tende al rialzo, il riso è stazionario, la meliga è in ribasso.

Mercato molto animato.

Si vendettero:

199 ettolitri Frumento da L. 26 02 a 28 20
Riso da » 33 30 a 35 58
58 » Meliga da » 11 91 a 13 66
l'ettolitro.

261 quint. Legna forte da L. 2 — a 2 70
182 » Id. dolce da » 1 88 a 2 50
36 » Fieno da » 6 50 a 6 80
88 » Paglia da » 3 50 a 4 —
il quintale.

Borsa di Firenze dell'11 luglio 1868

Rendita lettera — 58 50
Denaro — 58 47 1/2
Oro lettera — 21 70
Denaro — 21 68
Londra lettera a tre mesi — 27 25
Denaro — 27 18
Francia lettera (a vista) — 108 3/4
Denaro (a vista) — 108 1/2

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

Rendita, corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Dopo una brillante apertura la Borsa di Parigi di avant'ieri chiuse in decisa e marcata reazione riconducendo i prezzi della rendita al limite del giorno precedente.

Causa di questo regresso pare essere la solita liquidazione di settimana, per cui non sarebbe da stupirsi se quest'oggi si avesse maggior fermezza.

Continuano intanto le vendite di Rendita francese a contanti a prezzo minore del fine corrente, e molti capitali s'impiegano così in riporti colla compra a contanti e vendita simultanea per fine mese nell'intento di aver disponibili i fondi per la prossima sottoscrizione.

Alla nostra Borsa d'oggi dopo qualche esitazione sulla Rendita a 58, 57 95 spiegossi maggior fermezza, pagandosi la medesima a 58 05 con offerta a 58 10. Poca animazione sugli altri valori i quali rimasero ai prezzi seguenti:

Prestito nazionale 77 10 a 76 95.
Banca 1700 a 1695.
Demaniali 432 a 428.
Obbligazioni meridionali 154 a 153.
Obbligazioni ecclesiastiche 82 a 81 50.
Marengo 21 77 a 21 75.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 luglio 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti dal mattino la cont. 58 10 12 1/2 15 15 05 15 15 15 57 90 95 92 1/2 95 85 90 95 58 15 15 15 15 (58 07 1/2) 57 85 90 88 05 57 95 58 15 57 95 58 15 57 95 58 10 15 (58 15).

Corso legale 58 07 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 76 95. P. 77 15 77 30.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d.p.p. in c. 1700 1700.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 21 75 a 21 78.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	— —	— —	108 20	108 30
Londra	— —	— —	27 20	27 30
Parigi	— —	— —	108 20	108 30

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

BORSA DI PARIGI — 11 luglio 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura, fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	94 7/8	94 6/8
3 0/0 Francese	»	70 62	70 45
5 0/0 Italiano	»	53 90	53 65
Az. del Credit. mobil. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	283 —	285 —
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	55 —	55 —
Lombarde	»	411 —	411 —



Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *La donna e lo scettico.*

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia diretta da Rossi Mario e Ulivieri rappresenta: *La morte di Massimiliano I.*

Apertura di un grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gaz, situato in Piazza Solferino.

Ricerca di quadri

Si desidera fare acquisto di quadri ad olio per venderli in pubblica esposizione a beneficio d'un asilo infantile; si invitano le persone che intendessero cederne a buon prezzo o farne dono a volgere il proprio indirizzo al sig. Moglia Giuseppe libraio, via Barbaroux, N. 13, Torino. 2963

AVVISO IMPORTANTE

Si desidera vendere una **Casa** di recente costruzione, e delle più belle situazioni di Torino, di un valore di L. 230 mila circa.

Si accettano in permuta stabili delle antiche Provincie per un valore di L. 100 mila circa, e per il resto del prezzo si concerteranno more. Recapito al cav. Bonafossa Notaio in Torino, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, angolo di via Doragrossa. 2987

Da affittare al presente in via Cernaia, N. 38 e 42, locali per trattoria, magazzeni, laboratorii o botteghe. 2985

DA AFFITTARE
ANCHE AL PRESENTE

Ampio locale palchettato, con terrazzo al primo piano. Recapito alla bottiglieria Caluso, via del Gallo, 11. [illegible]

Incanto volontario

Mercoledì 15 corrente luglio, alle ore sette in Vetriano presso Saluzzo, via del Pascheron si venderà una quantità di mobili, lingerie, porcellane, maioliche, libri, rami ed altri molti effetti.

Il tutto per contanti.

Giuseppe Cavalli
2951 *Estimatore giurato.*

Ricerca di testamento

Quel sig. notaio che avesse ricevuto il testamento del fu sig. Branchello Luigi Giovanni, già capitano nel 3° reggimento del Treno d'Armata, in ritiro, deceduto il 6 corr., è pregato di darne tosto avviso al sig. notaio Pietro Gurlino residente in Alpignano. 2966

Da affittare a 10 minuti da Cuorgnè, **casa di campagna** di 14 camere civilmente mobigliate, con cortile, giardino e cappella, divisibile in due alloggi. Dirigersi in Torino al portinaio via Po, N. 21, in Cuorgnè al signor Federico Trabucco. 2918

Da affittare *AL PRESENTE* Un Alloggio di 4 camere, civilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, via Siccardi, N. 2, piano 3°, recapito Viarengo. 2844

Alloggio pel 1° ottobre

Al 3° piano composto di otto camere ed un camerino, con vista in via della Rocca e della Collina, porta N. 29. 2892

DA VENDERE

Casa in Torino a Porta Nuova, del reddito di L. 8,500. — Pelle trattative dal notaio **Operti**, via Doragrossa, porta N. 23, piano 1.
2750

Vendita volontaria

Di alcuni corpi di fabbricato tanto uniti che separati situati in Torino in via Nuova.

Dirigersi all'ufficio dell'architetto cav. Ponzetto, via Cernaia, N. 3, piano 2°, Torino. 2941

Casa di campagna da affittare o da vendere in **Giaveno,** Borgata della Buffa. — Recapito ai proprietari, via Oporto, N. 15, piano 2°, uscio a destra. 2606

Circolo degli Artisti
via Bogino, 9.

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista della legna da ardere per la prossima invernale stagione, in una quantità di miriagrammi da 3500 a 5000, di presentare alla Segreteria del Circolo, in piego suggellato, le relative offerte prima del giorno 31 corrente luglio.

La Segreteria rimane aperta in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane, alle 5 pomeridiane, ove si potrà aver visione del relativo capitolato d'appalto. 3001

VENDITA DI PROFUMERIE
a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Calosso, N° 22. 12

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire in sull'istante il colore primitivo alla capigliatura con un sol liquido e senza far precedere lavature, per cui è di assai facile applicazione. — Effetto garantito, completo e costante. — Prezzo della scatola L. 5.

Deposito generale Farmacia CERRUTI, via Po, 20,

Dove trovasi la rinomata TELA D'ARNICA del CERRUTI per guarire i calli, durignoni, bruciore e vescichette ai piedi, da non confondersi colle altre ad imitazione. — Prezzo della scheda **80** cent.

Si spedisce franco contro L. **5 40** l'acqua L. **1** la tela; si ricevono francobolli. 1791

COUPONS.

L'I. R. tribunale commerciale di Vienna rende noto che a richiesta del sig. Mathias Harth I. R. impiegato a Vienna, domiciliato nella Porzellangasse, N. 21, venne autorizzata l'ammortizzazione del coupon scaduto al 1° maggio 1868, appartenente alle seguenti azioni (certificati interinali) della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale:

un coupon dell'azione N. 76847;
un coupon dell'azione N. 151751;
un coupon delle 5 azioni N. 229511 a 229515 incl.;
un coupon delle 5 azioni N. 252111 a 252115 incl.;
un coupon delle 10 azioni N. 412461 a 412470 incl.;
un coupon delle 10 azioni N. 461941 a 461950 incl.;

in tutto sei coupons che rappresentano 32 azioni da 200 fior. V. A. ossia 500 franchi.

I detentori di questi coupons, dovranno presentarli a questo tribunale nel termine di un anno e 45 giorni dall'epoca della terza pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine detti coupons saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 12 maggio 1868. 2851

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania,** premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. 4 18 50 al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, tavole e travature di larice ed abete, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E COMP., *Corso Palestro, n. 5 e via Juvara,* Torino. 2713

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100bibite a **L. 4 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO,** confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori. 1194

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 65,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura di SUA SANTITA' IL PAPA

Roma, 21 luglio 1866.

La salute del Santo Padre è ottima, ed è tale sopratutto dacchè astenendosi dai rimedi coi quali si pretendeva di guarire gli incomodi inseparabili dalla sua età, fa uso quasi esclusivo dell'eccellente *Revalenta* DU BARRY, che ha operato sorprendenti effetti. Vengo assicurato che Sua Santità ne consuma regolarmente un piatto ad ogni pasto, e ch'Ella non può abbastanza lodare i vantaggi che ne ricava.

(Il corrispondente della *Gazette du Midi*, Marsiglia).

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa o dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

Cura n. 62,843

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter quasi sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale ben essere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 60,128: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34, Torino. La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale.

Depositi: ANCONA, Collamarini; A. Sabattini e C. — BERGAMO, Terni. — BOLOGNA, Zarri; Bonavia. — BRESCIA, Luigi Gaggia. — CUNEO, Forneris; Andreini. — CAGLIARI, Todde. — CHIVASSO, Clara. — COMO, Pagliardi. — CITTADUCALE, De Hieronymis. — FIRENZE, Cassoni, via della Spada; Signorini. — GENOVA, Bruzza. — LIVORNO, Pitschen; Dunn e Malatesta; Socino. — LODI, Moroni. — MILANO, Zanoni; Bonacina. — NAPOLI, fratelli Hermann; d'Emilio. — NOVARA, Jacometti. — PADOVA, Rouzoni; Zanetti. — PARMA, Sergio dall'Aglio. — PIACENZA, Zancani. — PISA, Carraj. — ROMA, Nicola Sinimberghi. — TORINO, Mondo; Stamperia *Gazzetta del Popolo*; Achino; Cosola; Vinardi; Taricco; Oreglia; Zo; Alloati e figli. — TRIESTE, Serravalle; Zanetti. — VENEZIA, Ponci. — VERONA, Pasoli.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza dei sigg. Luigi e Maria Ourset coniugi Santa residenti in Castelrosso e col ministero del causidico sottoscritto, il tribunale civile di Torino con sua sentenza 7 aprile ultimo scorso, autorizzò in odio di Gioanni Paglicro debitore principale residente in questa città, e Berra Gioanni terzo possessore residente in Chivasso, la vendita ai pubblici incanti di vari stabili già di proprietà dei medesimi consistenti in alteni, prati e boschi attuali siti fini di Chivasso, regione Berra, Valba 11ª, regione Giarasse Valba 10ª, regione Bussoletto Valba 10ª, regione Giaretto Valba 10ª, e sulle fini di Verolengo, regione Boletto e Crivella, e rimise le parti nanti l'ill.mo sig. presidente di questo tribunale, il quale con sua ordinanza 8 giugno 1868, fissò per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il 25 prossimo venturo agosto ore 10 antimeridiane.

Collà stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando da detta vendita, si ordinò ai creditori inscritti su detti stabili di depositare le loro motivate domande di collocazione presso la cancelleria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del bando ed inserzione del medesimo, e si delegò per l'istruzione del giudicio il sig. avv. cav. Avogadro.

La vendita si farà in cinque lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 25 offerto pel 1°, di L. 105 00 pel 2°, di L. 54 pel 3°, di L. 66 pel 4°, di L. 75 pel 5°, offerte ed alle condizioni apparenti dal bando venale 26 giugno ultimo scorso, autentico C. Favarino cancelliere presso l'ufficio del causidico sottoscritto, via Mercanti, N. 19.

Torino, 10 luglio 1868.

Camillo Bevione sost. Giolitti.
2997

SOCIETÀ COMMERCIALE

Con scrittura privata 12 giugno 1868 (registrata a Chieri il 13, num. 148, con L. 83 60) Caudana Michele e Faggiani Leopoldo, residenti ivi, costituirono fra essi società in nome collettivo per la fabbricazione e negoziazione di tessuti in cotone, filo, lana e simili, sotto la firma Caudana e Faggiani; amendue i soci sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare, la società cominciò colla data della scrittura; sarà duratura per un novennio, risolvibile però in ogni triennio, mediante preavviso di tre mesi e tiene la sua sede in Chieri.
2996

2910 DIFFIDAMENTO

Bonino Ferdinanda, vedova, diffida tutti coloro che possono avere conti correnti con essa, si privati che per la fabbrica, smercio di birra ed acque gazose, da essa esercitti in Cuneo e Centallo, sotto la ditta Luigi Bonino, che non riconoscerà verun pagamento, il quale non venga eseguito a sue mani od a persona da lei incaricata con regolare procura.

Cuneo, 7 luglio 1868.

2991 INSTANZA
per nomina di perito

Dal sig. Negri Giacomo di Torino si è sporto ricorso all'ill.mo signor presidente di questo tribunale per la nomina di un perito nella persona del sig. architetto Luigi Formento, acciò abbia a procedere alla descrizione ed estimo della casa, sito e corte, con giardino, posseduti dalli Felice Villa e Marianna Porteglio moglie del sig. Giacomo Ferraris, nel luogo di Cavoretto, regione Capoluogo, e specialmente vincolati pel credito di esso Negri portato dal precetto in via reale 10 giugno 1868 per essere subastati.

Torino, 11 luglio 1868.

Nicolay sost. Vayra p. c.

2986 INCANTO
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Giovannini Giovanni fu Giuseppe, fotografo residente in Fossano, e contro Turco Giovanni Battista e Lucia fratello e sorella fu Stefano residenti sulle fini di Vicoforte, venne per decreto del tribunale civile di Mondovì in data primo luglio corrente (registrato lo stesso giorno coll'apposizione di una marca da registro a L. 1 10 annullata a norma di legge), ordinata la rinnovazione dell'incanto delli stabili descritti nel bando venale 1° corrente mese alli patti, prezzo e condizioni tra li quali le seguenti, che, cioè, tali stabili si espongono in vendita in tre distinti lotti: il primo al prezzo di L. 1564; il secondo al prezzo di L. 83 34; il terzo al prezzo di L. 1054; e pel nuovo incanto venne fissata l'udienza che terrà il tribunale civile di Mondovì, alle ore 9 antimeridiane del 21 agosto prossimo venturo, continuando ad aver forza la dichiara d'apertura del relativo giudizio di graduazione e la delegazione del sig. giudice presso detto tribunale sig. avv. Emanuele Basile per l'istruzione del medesimo, e l'ordine ai creditori iscritti di depositare presso la cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando venale.

Quanto sovra si porta a conoscenza del pubblico, con avvertenza che si potrà aver visione di detto bando nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Mondovì, 7 luglio 1868.

Caus. Giuseppe Pizzo p. c.

2983 CITAZIONE

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Vercelli, ad instanza di Germano Maria residente in Vercelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 maggio 1868, dietro decreto del sig. presidente del prelodato tribunale 2 corrente mese, ho citato Grella Battista già residente in Vercelli ed ora d'ignota dimora, mediante affissione di una copia alla porta del tribunale e rimessione di altra al pubblico ministero, il 4 corrente mese (registrata al N. 1444 ad uso povero col dritto di L. 1 10), citandolo a comparire nanti il signor presidente all'udienza del 3 prossimo agosto, ore 3 pomeridiane, per ivi, in senso dell'art. 808 del codice di procedura, farsi luogo alla separazione per causa di [illegible] in applicazione dell'art. 150 cod. civ.

Vercelli, 9 luglio 1868.

Giuseppe Udine usc.

2995 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bessi Bernardo dell'8 luglio corrente venne, sull'instanza di Tronti Pietro di Torino, citata la signora contessa Maria Martini della Torre, già residente in Torino, ed attualmente d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire dinanzi il tribunale civile di Torino all'udienza del 31 corrente, per ivi vedersi accogliere le conclusioni tenorizzate nel suddetto atto di citazione, copia del quale si trova depositata presso la cancelleria del procuratore del Re a di lei disposizione.

Torino, 10 luglio 1868.

Nicolay sost. Vayra p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor farmacista Lasagna Vincenzo residente in Torino, ed elettivamente in Vercelli presso il procuratore sottoscritto, il sig. presidente del tribunale civile di Vercelli con suo decreto 3 scorso giugno (registrato con marca da bollo da lire una) dichiarò aperto il giudizio di purgazione e graduazione sul prezzo di una casa valutata L. 600, di una piazza da speziale unita convenuta in L. 4000 e del mobilio e scorto convenuto in altre L. 4000, posta in Stroppiana e vendute dal farmacista Ronco Giovanni, fu Alberto, alla residenza di Stroppiana, con instromento 22 marzo ultimo, rogato Ristis notaio in Torino (ivi registrato al N. 2191 nel giorno successivo col dritto di L. 374);

E diffida i creditori tanto inscritti che personali a presentare i titoli dei loro crediti nella cancelleria del tribunale entro il termine di giorni quaranta, e che all'istruzione del giudizio venne deputato il sig. giudice cav. Gioanni Fantini.

Vercelli, 6 luglio 1868.

2982 Montagnini p. c.

2992 NOTIFICANZA
di sentenza e precetto

Con atti degli uscieri Oliert e Gardois in data 7 corrente luglio, registrati al N. 17144, lib. 22, sull'instanza del sig. Garbaccio Vincenzo residente in Torino con elezione di domicilio presso il procuratore capo sottoscritto, si notificò alli Vittorio e Massimo fratelli Raymond negozianti residenti a Tignes (Francia), la sentenza del pretore sezione Dora di Torino il 18 scorso giugno, registrata il 23 al N. 2109, ed in virtù della medesima dichiarata esecutoria, si fece agli stessi Raymond precetto a pagare al signor instante fra giorni cinque le somme ivi apparenti a pena dell'esecuzione, e tutto ciò a termini degli art. 141 e 142 cod. proc. civ.

Torino, 10 luglio 1868.

D'Aquilant sost. Magnago.

3002 SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Novara con sentenza del 28 scorso maggio, ordinava la espropriazione per via di subasta di una casa posta in Novara e di diversi stabili posti nei territorii di Maggiate Superiore, Borgomanero, Borgo Agnello e Boca posseduti dalla debitrice donna Carolina Vicari moglie al cav. Pietro Barbavara e terza possessitrice donna Barberina Barbavara moglie al capitano Silvio Contro di Novara, e ne venne fissata la udienza del giorno 29 prossimo venturo agosto, ore 12 meridiane per il loro incanto e deliberamento, ordinando ad un tempo ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 all'oggetto possa seguire la graduazione, per la quale trovasi delegato il sig. giudice avv. Camillo Zanzola.

La subastazione venne promossa dalla signora Gaetana Guidetti moglie a Zaverio Vaghi di Milano, ed avrà luogo in 21 distinti lotti sul prezzo di stima loro attribuito dalli periti Piantanida e Zanetta, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 4 corrente luglio.

Novara, 10 luglio 1868.

Giuseppe Piantanida p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Con atto 7 dicembre 1867, il sig. Antonio Bussone acquistava da Rosso Antonio una casa e sito annesso posto sul territorio di Torino, regione delle Molinette, di are 17, cent. 12, milliare 45, coerenti Rosso Michele ora Bussone Antonio, strada della Molinetta, bealera della Molinetta e fratelli Darbesio, facienté parte del N. 6, sezione 16 della mappa, al prezzo di L. 2100 da pagarsi si e come verrebbe dal tribunale civile ordinato, dietro giudicio di purgazione a seguire a spese del debitore.

Li signori Bussone Antonio acquisitore e Rosso Antonio venditore, dopo seguita la trascrizione, previa elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, ricorsero all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Torino, ed ottennero decreto del 13 giugno scorso, col quale dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni suddetti, nominando a giudice delegato il signor giudice Spingardi, fissando giorni 30 per le notificazioni ed inserzioni richieste, ed ordinando ai creditori di depositare le loro domande di collocazione e documenti giustificativi fra giorni 40 dalla notificazione che ebbe luogo il giorno 10 corrente luglio.

Torino, 11 luglio 1868.

3007 L. Febraro p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO
in via personale

Con due distinti atti degli uscieri Serafino e Gardois venne, sulla richiesta del sig. Luigi Cesto aiutante ingegnere domiciliato elettivamente in Torino presso il sottoscritto, fatto precetto alla signora Carolina Belgrano moglie ad Ignazio Morea, già residente in questa città ed in ora resasi di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra il termine di giorni cinque la somma di L. 855 cent. 18 ed accessorii, a pena del pignoramento dei suoi mobili, effetti e crediti.

Torino, li 10 luglio 1868.

2993 Moise Pavia p. c.

ESTRATTO DI BANDO
(1ª Pubbl.)

All'udienza che dal tribunale civile d'Ivrea sarà tenuta alle ore 9 antimeridiane del 18 agosto prossimo venturo, avrà luogo la vendita per pubblici incanti degli stabili caduti nell'eredità del conte Nicolao Chiabò in seguito ad instanza promossa dalle di lui figlie ed eredi beneficiate Maria Cristina moglie del sig. conte Vincenzo Ferrero Ponziglione residente a Cherasco, e Barbara moglie al signor dottore Naborre Bellono residente a Valperga.

Gli stabili esposti all'incanto sono divisi in due distinti lotti, composti il primo di fabbricato civile e rustico con vigne e giardini della superficie di are 29, 83, distinto in mappa ai nn. 3070 e 3069, il secondo in una pezza prato e campo, regione Glarole, di are 179, 56, distinto in mappa alli nn. 1163 e 1164.

L'incanto sarà aperto in aumento al prezzo d'estimo dato a detti due stabili dal sig. geometra Bertoldi, cioè di L. 9000 quanto al primo e di L. 5000 quanto al secondo, dopo l'incanto parziale seguirà la vendita dei due lotti in un solo in aumento al prezzo complessivo ricavatosi dalla vendita parziale.

Il prezzo del deliberamento coi suoi accessorii sarà pagato a chi, come e quando verrà ordinato dietro apposito giudicio di graduazione da instituirsi avanti il tribunale civile di Torino, ove pure si provvederà per la distribuzione del prezzo ricavatosi di altri beni già venduti e caduti nell'eredità del sig. conte Nicolao Chiabò prenominato.

L'incanto seguirà in fine alle altre condizioni apparenti dal decreto del tribunale d'Ivrea 28 maggio 1868 e successivo bando venale 10 luglio corrente, autentico Chierighino cancelliere.

Ivrea, 11 luglio 1868.

3003 Girelli sost. Godda.

Torino Tip. C. Favale e C.